



Camera di Commercio
Vicenza

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2^ INDAGINE 2016

Consuntivo 2° trimestre 2016

Previsioni semestre luglio 2016 - dicembre 2016

Agosto 2016

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo II trimestre 2016</i>	p. 5
<i>Previsioni per il semestre luglio - dicembre 2016</i>	p. 9
Alimentare, bevande e tabacco	p. 10
Tessile, abbigliamento e calzature	p. 10
Concia e pelli	p. 11
Legno e mobili	p. 11
Gomma e plastica, non metalliferi	p. 12
Metalmeccanica	p. 12
Gioielleria e oreficeria	p. 13
Altri settori manifatturieri	p. 13
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p. 14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p. 15
Commercio	p. 16
Consuntivo II trimestre 2016	p. 16
Previsioni per i prossimi mesi del 2016	p. 17
Il campione dell'indagine sul Commercio e sui Servizi	p. 17
Costruzioni	p. 18
Anagrafe delle imprese	p. 19
Ulteriori indicatori congiunturali	p. 20

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riporta di seguito la sintesi del Bollettino economico della Banca D'Italia di luglio 2016

<< L'esito del referendum nel Regno Unito...

L'esito del referendum consultivo del 23 giugno nel Regno Unito, che ha visto la prevalenza dei voti a favore dell'uscita del paese dall'Unione europea, ha prodotto una situazione mai sperimentata nel processo di integrazione europea, di cui è difficile anticipare tutte le ripercussioni. Il Fondo monetario internazionale ha valutato che l'incertezza che ne scaturisce è un rischio per l'economia globale.

...si è riflesso sui mercati...

L'impatto sui mercati valutari e finanziari è stato immediato; lo ha contrastato l'azione delle autorità monetarie, che ha favorito il suo parziale riassorbimento nei giorni successivi. La sterlina si è deprezzata; l'euro, pur apprezzandosi nei confronti della valuta britannica, si è indebolito rispetto alle altre principali valute, mantenendosi pressoché invariato in termini effettivi. Non ne hanno risentito i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro, che hanno beneficiato del programma di acquisto dell'Eurosistema; è stata ampia la caduta delle quotazioni azionarie.

...in particolare sulle azioni bancarie

Sui mercati borsistici l'aumento generalizzato dell'avversione al rischio ha avuto ripercussioni soprattutto sui corsi dei titoli dei settori ritenuti più esposti a un rallentamento dell'economia, in primo luogo su quelli delle banche dell'area dell'euro. La flessione delle quotazioni, dal giorno del referendum all'8 luglio, è stata in questo comparto del 29 per cento in Italia, del 26 in Germania, del 23 nella media dell'area. Il calo dei corsi delle banche italiane è stato accentuato anche dalla presenza di un elevato livello di crediti deteriorati ereditato dalla recessione, nonché dalla preoccupazione che le attuali condizioni dei mercati possano rendere più difficile la cessione di queste esposizioni o la raccolta di capitale.

Il Consiglio direttivo della BCE, se necessario, agirà con tutti gli strumenti disponibili

La BCE è pronta a intervenire, se necessario, e mantiene stretti contatti con le altre banche centrali, continuando ad assolvere il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro. Nell'area l'espansione ciclica sarebbe proseguita nel secondo trimestre, anche se a ritmi inferiori al primo, e l'inflazione al consumo è tornata in giugno su valori appena positivi; la crescita e la dinamica dei prezzi dovrebbero essere stimolate dalle misure di politica monetaria già decise. Un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento avviate lo scorso giugno, alle quali le banche italiane hanno finora partecipato per circa 139 miliardi (29 al netto dei rimborsi dei fondi ottenuti nella prima serie di operazioni mirate).

In Italia la ripresa prosegue a ritmi più moderati

Nel nostro paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati extra UE. I consumi delle famiglie beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali; è proseguita la crescita degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi introdotti dall'ultima legge di stabilità. Gli indicatori congiunturali suggeriscono tuttavia che nel secondo trimestre il PIL, come nel complesso dell'area dell'euro, sarebbe aumentato a un tasso inferiore rispetto a quello del periodo precedente.

Le imprese pianificano un aumento degli investimenti

Nelle nostre indagini, condotte prima dell'esito del referendum britannico, le imprese indicano di programmare nell'anno in corso un aumento degli investimenti (ancora storicamente bassi in rapporto al prodotto), favorito anche dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito e dagli incentivi fiscali approvati lo scorso dicembre; il ritmo di accumulazione sarebbe maggiore tra le imprese prevalentemente orientate al mercato interno e tra quelle di maggiore dimensione. Circa il 60 per cento delle imprese industriali programma un aumento della capacità produttiva degli impianti, motivato principalmente dalla percezione di un'evoluzione

più favorevole della domanda. Le indagini mostrano però che l'incertezza sul quadro internazionale resta un fattore rilevante nel trattenere le imprese italiane dal procedere con maggiore decisione all'accumulazione di capitale.

Prosegue il miglioramento dell'occupazione

Nonostante un rallentamento rispetto all'anno precedente, quando erano applicati in misura piena gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, la tendenza all'aumento del numero di occupati è continuata nel primo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione complessivo è rimasto stabile, per effetto della maggiore partecipazione al mercato del lavoro; tuttavia è ulteriormente diminuita la disoccupazione tra i giovani.

L'inflazione si mantiene negativa

L'inflazione al consumo è negativa dallo scorso febbraio; il suo andamento risente della contrazione della componente energetica, ma anche di una dinamica molto contenuta di quella di fondo, su cui continuano a pesare gli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Le famiglie e le imprese si attendono che la crescita dei prezzi rimanga modesta nei prossimi mesi. Secondo le stime degli analisti, l'inflazione al consumo si collocherebbe su valori appena positivi nella media di quest'anno.

La ripresa si trasmette gradualmente alla dinamica e alla qualità del credito

Il credito al settore privato non finanziario cresce a tassi moderati, ma più sostenuti nei comparti dove la ripresa dell'attività economica si è avviata più stabilmente: i prestiti al complesso delle imprese ristagnano, ma sono in deciso aumento quelli alle società manifatturiere. La qualità del credito beneficia gradualmente della ripresa ciclica: nel primo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuito; per i gruppi bancari la quota di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è contratta rispetto al trimestre precedente (sia al lordo, sia al netto delle rettifiche).

Si valutano provvedimenti per tutelare la stabilità finanziaria

L'incertezza diffusasi sui mercati ha indotto il Governo italiano a notificare alla Commissione europea, che l'ha approvata, l'intenzione di concedere, entro quest'anno e solo qualora ve ne sia la necessità, la garanzia dello Stato a passività bancarie di nuova emissione, remunerata a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato. La situazione dei mercati può creare rischi sistemici per i singoli Stati membri e per l'area nel suo complesso, che richiedono la predisposizione di un sistema di sostegno finanziario pubblico da attivare in caso di necessità; le norme comunitarie prevedono, con riferimento ai risultati delle prove di stress, la possibilità di interventi pubblici precauzionali di ricapitalizzazione nel settore bancario per evitare gravi perturbazioni dell'economia e per preservare la stabilità finanziaria.

La Brexit si può riflettere sulle prospettive per l'economia...

Le proiezioni della Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 6 giugno, prefiguravano per l'economia italiana un aumento del prodotto nel triennio 2016-18 trainato dalla domanda interna e una risalita molto graduale del tasso di inflazione. L'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha effetti sul quadro macroeconomico ancora difficili da valutare; sono tuttavia aumentati notevolmente i rischi.

...con effetti diretti limitati...

I possibili effetti della Brexit sul quadro previsivo dipendono dal verificarsi di conseguenze ancora ampiamente ipotetiche. Le ricadute sulle proiezioni dei movimenti nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime osservati dopo il referendum britannico sono minime. Conseguenze più significative sull'attività economica potrebbero materializzarsi nei prossimi mesi in caso di un forte calo dell'attività nel Regno Unito, che potrebbe trasmettersi al nostro paese attraverso l'interscambio commerciale o una revisione dei piani di investimento delle imprese attive sul mercato britannico. Tali canali potrebbero implicare un effetto non trascurabile ma limitato sul prodotto: in questa ipotesi e considerando le informazioni più recenti sul secondo trimestre del 2016, la crescita potrebbe collocarsi poco sotto l'1 per cento quest'anno e attorno all'1 il prossimo.

...ma con rischi che vanno contrastati

L'esperienza degli anni della crisi globale indica tuttavia che i rischi potrebbero aumentare in modo rapido e considerevole, con effetti rilevanti sull'economia europea e su quella italiana, se si diffondessero tensioni sui mercati finanziari non contrastate da un utilizzo deciso degli strumenti di politica economica disponibili, se emergessero difficoltà del sistema bancario e non si reagisse tempestivamente per tutelare la stabilità finanziaria, se la fiducia delle imprese e delle famiglie dovesse essere significativamente intaccata. Tali rischi possono essere contrastati da una decisa risposta delle politiche monetarie, macroprudenziali e di bilancio e dal successo delle autorità europee nel dissolvere i timori sulla coesione dell'Unione. >>

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

a) Consuntivo II° trimestre 2016

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 2° trimestre 2016 dai quali si evince che dopo il rallentamento dei primi mesi del 2016, la fase di moderata espansione ha ritrovato nuovo vigore nel periodo aprile-giugno. I dati più significativi riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 1° trimestre: i livelli produttivi sono aumentati del 1,9% e i ricavi del 2,4%. Dopo la leggera decrescita registrata nel 1° trimestre, la variazione della serie degli ordini provenienti dall'estero torna ad essere positiva e inoltre si conferma la lenta ma continua espansione delle commesse di matrice interna. Un altro aspetto positivo riguarda il numero degli addetti del settore manifatturiero: le imprese intervistate registrano un leggero ma significativo aumento rispetto a fine marzo: +0,5%. Tuttavia gli imprenditori restano molto cauti rispetto all'andamento produttivo nei prossimi mesi: la quota di imprenditori che prevedono un aumento della produzione risulta infatti in diminuzione di oltre 4 punti percentuali rispetto alla precedente indagine.

Anche sulle prospettive dell'economia vicentina pesa l'effetto della Brexit conseguente al referendum consultivo del Regno Unito che costituisce un fattore di incertezza potenzialmente sistemico per le dinamiche dell'economia globale; inoltre negli ultimi mesi si è registrato un forte cedimento delle quotazioni azionarie delle banche italiane sul quale ha influito la presenza di consistenti stock di crediti deteriorati accumulati durante la lunga fase recessiva. In Italia comunque la domanda interna - sia nella componente dei consumi che nella componente degli investimenti - garantisce un adeguato sostegno alla ripresa pur in presenza di una domanda estera non particolarmente brillante. I bassi prezzi delle materie prime energetiche per un verso e le scarse sollecitazioni al rialzo per le componenti core - su cui pesano gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata - per un altro verso contribuiscono a tenere bassi i livelli di inflazione.

Pur restando su livelli ancora elevati, nel 2° trimestre 2016 la discesa del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è stata molto rilevante: da 3,5 milioni di ore nel 1° trimestre a 1,6 milioni di ore nel 2° trimestre (-54,3%). Le ore complessive di CIG nei primi sei mesi del 2016 sono state 5,1 milioni, un valore comunque superiore ai 4,5 milioni dello stesso periodo del 2015 (+14,2%). La forte riduzione delle ore autorizzate è dovuta sia alla componente ordinaria (CIGO) sia a quella straordinaria (CIGS)¹ che nel 2° trimestre sono diminuite rispettivamente da 1,7 milioni a 907 mila (-45,6%) e da 1,5 milioni a 659 mila ore (-57,3%). L'analisi congiunturale legata alla componente «in deroga» è di difficile elaborazione

1 Molto spesso le ore di CIGS fanno riferimento a periodi già trascorsi a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione per cui l'analisi risulta difficile.

poiché se è pur vero che le imprese hanno utilizzato meno questo strumento, in alcuni mesi le ore autorizzate sono state quasi nulle anche a causa della difficoltà di finanziamento.

Rallenta la dinamica delle aperture di nuove crisi aziendali²: nel periodo aprile-giugno sono state 25 con 348 lavoratori coinvolti, valori più contenuti rispetto al 1° trimestre (27 aperture di crisi con 673 lavoratori coinvolti, rispettivamente -7,4% e -48,3%). Complessivamente nel 1° semestre 2016 le aperture di crisi aziendale hanno riguardato 52 imprese in netta riduzione rispetto alle 93 del 1° semestre 2015 (-44,1%).

Nel 2° trimestre 2016 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è positivo: +331. Il saldo è positivo soprattutto nel commercio e nei servizi alle imprese, è invece negativo nelle costruzioni e nel manifatturiero. Nei primi sei mesi del 2016 il saldo è di -146; nel periodo gennaio-giugno 2015 il saldo era pari a -46.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 2° trimestre 2016 sono leggermente aumentate rispetto al 1° trimestre: 56 nel 2° trimestre, contro 52 nel 1° trimestre (+7,7%). Tuttavia ampliando l'orizzonte temporale si osserva che nei primi sei mesi del 2016 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più limitato di imprese rispetto allo stesso periodo del 2015: 108 aziende nel periodo gennaio-giugno 2016 contro 119 aziende nel periodo gennaio-giugno 2015 (-9,2%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono 47 nel 2° trimestre 2016, 45 nel 1° trimestre 2016.

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, nel 2° trimestre 2016 l'ammontare del monte protesti è un indicatore della capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle proprie obbligazioni; ebbene si può constatare un peggioramento almeno per quanto riguarda gli importi: l'ammontare protestato nel 2° trimestre è stato di 2,8 milioni di euro in aumento rispetto al dato del 1° trimestre (la variazione è +10,8%); il numero di effetti protestati è invece diminuito (da 951 a 885, -6,9%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi sei mesi del 2016 è stato di 5,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 4,8 milioni di euro nei primi sei mesi del 2015 (+8,3%).

Al 31 maggio 2016 lo stock di prestiti bancari alle imprese vicentine è stato di 16 miliardi in ulteriore leggero decremento rispetto al dato di fine dicembre (-0,7%); lo stock dei prestiti di fine maggio pur essendo superiore al dato di aprile si situa infatti tra i livelli più bassi degli ultimi cinque anni. Allargando l'orizzonte temporale si nota che nel periodo tra maggio 2016 e maggio 2015 l'ammontare di prestiti al settore produttivo è diminuito del 5,3%: nonostante la grande disponibilità di liquidità nel mercato, il problema dei crediti deteriorati e delle relative riserve da accantonare nei bilanci delle banche, oltre alla difficile situazione dei principali istituti veneti, sta portando a una ulteriore stretta creditizia per la maggior parte delle imprese. Le imprese del settore delle costruzioni sono quelle in maggiore sofferenza (da maggio del 2015 il credito bancario al settore è diminuito dell'11,5%) .

Dopo i forti aumenti dei trimestri precedenti, nella provincia di Vicenza le immatricolazioni di veicoli sono in leggera flessione: nel 2° trimestre le nuove immatricolazioni sono state 6.876 contro 7.248 immatricolazioni nel 1° trimestre (-3,2%). Complessivamente nel primo semestre 2016 le immatricolazioni sono state 14.124, contro 11.415 immatricolazioni nello stesso periodo del 2015 (+22,8%) a conferma che la ripresa degli acquisti di autoveicoli è in corso anche nella nostra provincia.

Nel 2° trimestre 2016 la variazione congiunturale della produzione industriale mostra una dinamica maggiormente positiva rispetto al trimestre precedente in linea con il dato veneto (+1,9% a Vicenza e +1,6% in Veneto). Come anticipato, gli ordinativi provenienti dall'estero tornano a evidenziare una dinamica positiva (+3%) e gli ordinativi sul mercato domestico confermano la fase di recupero (+2,9% rispetto al trimestre precedente). Anche il fatturato industriale risulta essere in crescita rispetto al trimestre passato (+2,4%) e a fine giugno il numero di occupati del settore manifatturiero torna a crescere invertendo una tendenza negativa che durava da quasi due anni: +0,5% rispetto a fine marzo.

² La «crisi aziendale» è una procedura prevista dalla L. n. 223/1991 formalizzata attraverso una comunicazione dell'azienda alle rappresentanze sindacali, all'Inps e alla Commissione provinciale del lavoro.

Anche il confronto con il 2° trimestre 2015 sottolinea indicatori molto favorevoli (+2,2% per la produzione e +1,7% per il fatturato) anche se va rilevato che i livelli produttivi pre-crisi non sono ancora stati recuperati. A segnare gli aumenti produttivi più rilevanti sono le imprese con più di 10 addetti ma anche i dati delle micro-imprese (5-9 addetti) sono in genere positivi. A livello settoriale sono soprattutto le imprese dell'alimentare, della metal-meccanica e dell'orafo a essersi contraddistinte per le performance migliori. Vanno invece segnalati i dati negativi della concia, del legno-mobili e del sistema moda. Per quel che concerne le aspettative per i prossimi mesi, va segnalato che la quota di imprenditori che prevedono un aumento della produzione si riduce passando 24,8% di marzo al 20,7% di giugno. Il numero di giorni di produzione assicurati dagli ordinativi acquisiti è in linea con quello della precedente indagine passando da 39 a 43.

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	6,4	1,1
DOMANDA INTERNA	2,4	3,3
DOMANDA ESTERA	7,4	-7,6
DOMANDA TOTALE	2,7	2,6
FATTURATO	6,2	0,8
OCCUPAZIONE	-12,2	-0,3

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,5	2,3
DOMANDA INTERNA	5,4	1,5
DOMANDA ESTERA	5,2	0,5
DOMANDA TOTALE	5,3	1,1
FATTURATO	6,1	1,7
OCCUPAZIONE	4,5	0,7

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,6	1,9	2,2
DOMANDA INTERNA	5,1	3,0	1,6
DOMANDA ESTERA	5,2	3,0	0,5
DOMANDA TOTALE	5,2	n.d.	1,2
FATTURATO	6,1	2,4	1,7
OCCUPAZIONE	0,5	n.d.	0,3

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati								
	2 ° trim 14	3 ° trim 14	4 ° trim 14	1 ° trim 15	2 ° trim 15	3 ° trim 15	4 ° trim 15	1 ° trim 16	2 ° trim 16
PRODUZIONE	-0,3	1,8	1,1	1,6	2,1	0,4	1,4	0,8	1,9
DOMANDA INTERNA	0,0	0,6	2,3	1,6	1,4	1,8	0,4	0,6	3,0
DOMANDA ESTERA	1,8	6,1	2,2	3,4	2,7	-0,7	2,2	-0,1	3,0
FATTURATO	0,3	2,6	1,9	3,3	1,1	0,8	2,0	-0,9	2,4
OCCUPAZIONE (*)	0,6	-0,9	-0,8	-0,8	-0,5	-0,8	-0,5	-0,2	0,5

Fonte: elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2016; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura TRAMO-SEATS per quanto riguarda la domanda estera e X12 per la produzione, la domanda interna, il fatturato.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

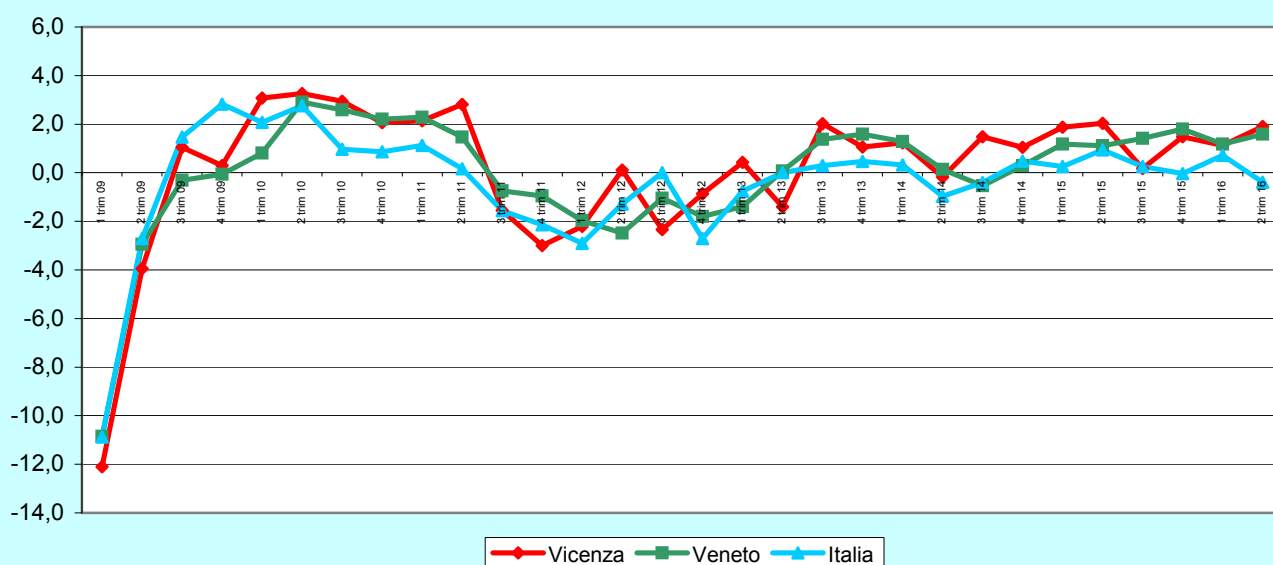
PRODUZIONE INDUSTRIALE			
SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali			
della produzione industriale			
calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 08	0,5	0,5	3,2
2 trim 08	-0,4	0,4	-0,9
3 trim 08	-1,9	-1,6	-6,0
4 trim 08	-5,9	-4,5	-7,4
1 trim 09	-12,1	-10,8	-10,9
2 trim 09	-3,9	-2,9	-2,7
3 trim 09	1,0	-0,3	1,5
4 trim 09	0,3	-0,1	2,8
1 trim 10	3,1	0,8	2,1
2 trim 10	3,3	2,9	2,8
3 trim 10	2,9	2,6	1,0
4 trim 10	2,1	2,2	0,9
1 trim 11	2,1	2,3	1,1
2 trim 11	2,8	1,5	0,2
3 trim 11	-1,6	-0,7	-1,6
4 trim 11	-3,0	-1,0	-2,1
1 trim 12	-2,2	-2,0	-2,9
2 trim 12	0,1	-2,5	-1,3
3 trim 12	-2,3	-1,0	0,0
4 trim 12	-0,9	-1,8	-2,7
1 trim 13	0,4	-1,4	-0,8
2 trim 13	-1,4	0,1	0,0
3 trim 13	2,0	1,4	0,3
4 trim 13	1,1	1,6	0,5
1 trim 14	1,2	1,3	0,3
2 trim 14	-0,2	0,1	-1,0
3 trim 14	1,5	-0,5	-0,4
4 trim 14	1,0	0,3	0,5
1 trim 15	1,9	1,2	0,3
2 trim 15	2,0	1,1	0,9
3 trim 15	0,2	1,4	0,3
4 trim 15	1,5	1,8	0,0
1 trim 16	1,1	1,2	0,7
2 trim 16	1,9	1,6	-0,4

Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2016. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra riportata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 4° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati tendenzialmente positivi ma molto lontani dai livelli precrisi. Nel 2016, dopo un inizio contraddistinto da una situazione di stazionarietà, il secondo trimestre ha evidenziato un andamento maggiormente positivo.

Produzione industriale - variazione destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni per il semestre luglio – dicembre 2016

Le previsioni degli imprenditori vicentini del settore manifatturiero sono orientate in senso involutivo: gli indicatori della produzione, fatturato, domanda interna e fatturato mostrano saldi di opinione con attese di lieve diminuzione. L'occupazione e la domanda estera si prevedono stazionarie.

Per quanto riguarda le micro-imprese, gli operatori prevedono che la produzione, la domanda interna ed il fatturato diminuiranno. La domanda estera ed il fatturato sono previste come stazionarie. Per quanto riguarda le imprese con 10 addetti e più, gli imprenditori prevedono una lieve diminuzione della produzione, della domanda interna e del fatturato. La domanda estera e l'occupazione si prevedono stazionarie.

Imprese 5-9 addetti	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

INDUSTRIA MANIFATTURIERA - SETTORI

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente della produzione, della domanda interna, del fatturato e dell'occupazione sono positive. Solamente la domanda estera marca una lievissima diminuzione.

La comparazione su base annua evidenzia una dinamica in senso positivo dell'output con un irrobustimento marcato di tutte le dinamiche analizzate. Vi è un forte aumento del portafoglio ordini interni ed esteri. Anche la produzione, il fatturato e l'occupazione hanno segnato un deciso aumento.

Previsioni: gli operatori prevedono un lieve aumento della domanda esogena mentre le aspettative per la domanda domestica sono all'insegna della stazionarietà. La produzione, il fatturato e l'occupazione sono previsti in lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,5	4,8
Domanda interna	3,0	9,1
Domanda estera	-0,3	5,5
Fatturato	1,9	4,2
Occupazione	0,2	2,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente presentano un risultato negativo per quanto riguarda la domanda estera (-1,8%). Positivi sono invece le variazioni relative alla produzione, al fatturato e alle commesse interne. L'occupazione è invece stazionaria.

Su base annua le variazioni segnano un indebolimento generale legato a tutte le dinamiche: gli ordinativi interni ed esteri, il fatturato, la produzione e l'occupazione sono in flessione.

Previsioni: La domanda estera è previste in aumento mentre le prefigurazioni previsionali degli altri indicatori sono improntate al pessimismo.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,0	-0,6
Domanda interna	1,6	-0,1
Domanda estera	-1,8	-1,5
Fatturato	2,9	-2,0
Occupazione	0,0	-0,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente segnano valori positivi per quanto riguarda la produzione, la domanda interna ed il fatturato. La domanda estera presenta invece una forte diminuzione. L'occupazione è stabile.

I numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché non risente di fattori stagionali, presentano una fortissima diminuzione della domanda estera dovuta ai risultati di alcune imprese dei medie dimensioni. Anche la produzione segna un marcato segno "-"; l'occupazione è in flessione. I numeri relativi al mercato interno e al fatturato sono invece positivi.

Previsioni: valutazioni prospettiche degli operatori del settore delineano un orizzonte previsionale peggiorativo per tutti quanti gli indicatori presi in considerazione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,7	- 4,0
Domanda interna	5,7	3,8
Domanda estera	-7,7	-15,2
Fatturato	5,6	3,1
Occupazione	0,0	-1,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diiminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al secondo trimestre dell'anno gli indicatori mostrano un andamento marcatamente restrittivo con valori negativi per quanto riguarda la domanda estera e la produzione. Il mercato interno ed il fatturato fanno registrare invece valori positivi. L'occupazione resta tendenzialmente stabile.

Il raffronto su base annua evidenzia che, oltre alle problematiche dei mercati esteri, quali ad esempio la mancata riapertura dei mercati russo ed ucraino, vi è un ulteriore indebolimento anche della domanda interna. Vi è inoltre una decisa flessione sia in termini di produzione sia in termini di occupazione. Il giro d'affari rimane invece stabile.

Previsioni: Le valutazioni prospettiche degli operatori del settore delineano un orizzonte previsionale all'insegna della stazionarietà per quanto riguarda la produzione e la domanda interna. Per il fatturato e la produzione le previsioni sono all'insegna della lieve diminuzione. In leggera controtendenza le aspettative per il mercato estero per il quale si prevede una leggera ripresa.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,1	-4,0
Domanda interna	3,0	-1,1
Domanda estera	-6,9	-0,1
Fatturato	4,5	0,2
Occupazione	0,3	-2,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diiminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non stagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica significativamente positiva per tutti gli indicatori.

Il confronto su base annuale è invece positivo per il fatturato che segna un +2,9% e per la produzione (+0,9%). Gli ordinativi esteri sono invece in deciso calo. Risulta leggermente negativa anche la domanda interna e il dato sull'occupazione.

Previsioni: Le prefigurazioni previsionali siano orientate in generale al pessimismo con l'eccezione dell'occupazione attesa come stabile.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,3	0,9
Domanda interna	4,3	-0,2
Domanda estera	1,8	-3,5
Fatturato	6,9	2,9
Occupazione	0,1	-0,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale inverte la tendenza del trimestre precedente poiché esibisce risultati molto positivi per tutti gli indicatori. Vi è una forte crescita della domanda estera, accompagnato da una decisa crescita della domanda interna, della produzione e del fatturato. Anche l'occupazione segna un risultato leggermente positivo.

Anche dal confronto nell'arco temporale annuale si verifica che gli indici, non influenzati dalla stagionalità, sono positivi, seppure con risultati decisamente meno marcati. Emerge in primis il dato della produzione con un +3,6%, seguito dai dati leggermente positivi di tutte le altre componenti analizzate.

Previsioni: A detta degli operatori della metalmeccanica, il secondo semestre del 2016 vedrà una lieve diminuzione dell'output e del fatturato. Per gli ordini endogeni, le commesse estere e la forza lavoro le previsioni sono all'insegna della stazionarietà.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,2	3,6
Domanda interna	7,0	0,4
Domanda estera	10,9	0,5
Fatturato	7,5	0,2
Occupazione	0,7	1,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, va rilevato che le variazioni positive rispetto al trimestre precedente riguarda tutti gli indici ad eccezione di una leggero calo dell'occupazione.

Il confronto con il 2° trimestre del 2016, non risentendo di fattori stagionali, è più probante e mostra gli ordini interni in decisa crescita. Anche tutti gli altri fattori analizzati risultano positivi ad eccezione del fatturato che è stabile.

Previsioni: Le prospettive future hanno un timbro improntato al pessimismo ad eccezione della forza lavoro che è prevista come stabile.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,2	1,6
Domanda interna	7,8	6,7
Domanda estera	4,1	0,9
Fatturato	3,5	0,0
Occupazione	-0,7	2,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Stazionarietà

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile. Su base congiunturale comunque le "altre industrie" mostrano indicatori positivi per quanto riguarda tutti gli indici presi in considerazione. Emerge in particolare il +4% del fatturato.

Rispetto al secondo trimestre del 2015 la domanda estera ed il fatturato sono cresciuti in modo sostanziale, accompagnati da una produzione positiva. Negativi sono i risultati sugli ordinativi interni e sull'occupazione.

Previsioni: Le prospettive sono orientate sostanzialmente verso la lieve diminuzione. I partecipanti all'indagine prefigurano solamente una dinamica favorevole della domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,0	3,2
Domanda interna	0,9	-1,1
Domanda estera	1,3	6,5
Fatturato	4,0	6,0
Occupazione	0,8	-0,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Alla seconda rilevazione congiunturale del 2016 hanno partecipato complessivamente 516 imprese rappresentative di 25.927 addetti. In dettaglio, le imprese con 5-9 addetti sono 134, rappresentative di una realtà di 869 addetti. Le imprese con un numero di dipendenti con più di 10 dipendenti sono 382 e sono rappresentative di 25.058 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione, offre numeri più contenuti: 453 imprese rappresentative di una realtà di 13.358 addetti. Di tali imprese, 176 hanno un numero di addetti compreso tra i 5 ed i 9 e rappresentano una forza organica totale di 1.164 unità. Le imprese con più di 10 addetti sono 277 per un totale di 12.194 impieghi.

Le imprese di piccole dimensioni, da 5 a 9 addetti, costituiscono il 3,4% del campione non pesato e l'8,7% del campione pesato in termini di addetti. Per quanto riguarda le percentuali relative al numero di imprese, esse costituiscono il 12,4% del campione non pesato ed il 17,2% del campione pesato.

Le imprese con più di 10 addetti costituiscono il 96,6% del campione non pesato ed il 91,3% del campione pesato quanto ad addetti. Per quanto riguarda il numero di imprese, esse costituiscono l'87,6% del campione non pesato ed l'82,8% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 5 a 9 addetti	134	12,4%	869	3,4%
10 addetti e oltre	382	75,9%	25.058	96,6%
Totale Campione	516	100,0%	25.927	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	23	0,3%	1.040	4,0%
Tessile, abbigliamento e calzature	29	7,7%	638	2,5%
Concia e pelli	38	11,1%	1712	6,6%
Legno e mobili	34	7,3%	808	3,1%
Gomma e plastica, non metalliferi	73	18,5%	3893	15,0%
Metalmeccanica	228	38,0%	13400	51,7%
Gioielleria	29	2,4%	555	2,1%
Altre settori manifatturieri	62	14,7%	3880	15,0%
Totale	516	100,0%	25927	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

L'indagine viene effettuata dalla società Questlab s.r.l. attraverso un sistema mixed mode (CAWI, CATI e via Fax). La rilevazione CAWI avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando le procedure X12 e TRAMO-SEATS. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Commercio

CONSUNTIVO II° TRIMESTRE 2016

Si riportano di seguito gli indicatori congiunturali del commercio rilevati a consuntivo del 2° trimestre del 2016.

Nel secondo trimestre del 2016 in rapporto all'analogo periodo del 2015, per quanto riguarda la Provincia di Vicenza, si rileva una variazione negativa del fatturato pari al -0,5%. Il dato provinciale, sempre relativamente al fatturato, si discosta in negativo di 0,6 punti percentuali rispetto al dato regionale che è invece positivo (-0,5% contro +1,1%). Anche per quanto riguarda gli ordinativi ai fornitori rapportati allo stesso periodo dell'anno precedente, il dato berico è negativo (-3,1%) mentre, a livello regionale, il dato relativo agli ordini, seppur negativo, fa segnare una variazione meno accentuata rispetto alla provincia di Vicenza: -0,3%. I prezzi di vendita segnano una leggera variazione negativa sia a livello provinciale che regionale (-0,2% e -0,1%). Contenuta la crescita degli organici per Vicenza mentre per il Veneto vi è un dato più positivo (+0,1% per Vicenza e +0,7% per il Veneto).

Per quanto riguarda il confronto con il trimestre precedente l'indicatore relativo al fatturato è positivo sia a livello provinciale che regionale (+3,2% e +3,4%). Anche gli ordinativi sono contrassegnati da un segno positivo sia a livello provinciale che regionale (+1,1% e +2,0%)

Indicatori congiunturali - Commercio

	Fatturato		Ordini ai fornitori		Prezzi di vendita
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% anno prec.
Veneto					
Alimentare	2,5	-0,9	-1,5	-0,2	0,3
Non alimentare	3,8	0,6	3,9	-0,6	0,5
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	3,2	1,5	0,1	-0,0	-0,5
Piccola distrib.	4,3	-2,7	1,2	-1,2	0,2
Media/Grande distrib.	3,1	2,5	2,5	0,2	-0,2
Totale Veneto	3,4	1,1	2,0	-0,3	-0,1
Totale Vicenza	3,2	-0,5	1,1	-3,1	-0,2

	Occupazione	
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.
Veneto		
Alimentare	0,8	-1,2
Non alimentare	0,7	-0,9
GDO (Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	3,4	2,1
Totale Veneto	2,2	0,2
Piccola distrib.	2,0	-1,2
Media/Grande distrib.	2,3	1,8
Totale Veneto	2,1	0,7
Totale Vicenza	1,0	0,1

PREVISIONI PER LUGLIO-DICEMBRE 2016

Nell'ambito del **Commercio** le aspettative sia a livello vicentino che veneto, sono per quanto riguarda le vendite e gli ordini sono leggermente negative. Le previsioni degli operatori, per quanto riguarda i prezzi e l'occupazione sono all'insegna della stazionarietà.

Previsioni – Commercio

Settore/area	Indicatore	Tendenza
Totale Vicenza	Vendite	Leggera diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Leggera diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
Totale Veneto	Vendite	Leggera diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Leggera diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SUL COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul Commercio, coordinata da Unioncamere Veneto, ha monitorato nel Veneto, per la seconda rilevazione 2016, 799 imprese commerciali. Nella provincia di Vicenza le imprese commerciali intervistate sono state 135. A livello regionale le imprese campione rappresentano una realtà di 9.783 addetti del commercio, mentre per la nostra provincia gli addetti sono 1.519.

Campione della seconda rilevazione congiunturale 2016– Commercio (dati pesati)

	Vicenza (v.a.)	Veneto (v.a.)	% Vicenza/Veneto
Imprese	135	799	16,8%
Addetti	1.519	9.783	15,5%

Campione della seconda rilevazione congiunturale 2016 (dati pesati)

– Dettaglio Commercio Veneto

	Imprese (v.a.)	Imprese (%)	Addetti (v.a.)	Addetti (%)
Alimentare	110	13,8%	394	4,0%
Non alimentare	521	65,2%	3.075	31,4%
GDO(Ipermercati, Supermercati, Grandi Magazzini)	168	21,0%	6.314	64,5%
Totale Commercio Veneto	799	100,0%	9.783	100,0%
Piccola distribuzione	586	73,3%	2.718	27,8%
Media e Grande distribuzione	213	26,7%	7.065	72,2%
Totale Commercio Veneto	799	100,0%	9.783	100,0%
Totale Commercio Vicenza	135	-	1.519	-

Costruzioni

CONSUNTIVO II° TRIMESTRE 2016

Nel 2° trimestre 2016 a livello veneto il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una situazione sostanzialmente stabile (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2015. Anche il portafoglio ordini è rimasto sostanzialmente invariato (+0,1%), mentre i prezzi hanno segnalato un incremento dell'1,0%. La base occupazionale registra una lievissima flessione (-0,1%).

Nella provincia di Vicenza le dinamiche del mercato relative al II° trimestre 2016 evidenziano un andamento negativo delle variabili analizzate. Infatti il secondo segmento dell'anno in corso ha visto il fatturato del settore diminuire del 2,3% e le commesse del 2,4% rispetto all'analogo trimestre del 2015. Anche per quanto riguarda il risultato provinciale degli organici si registra un risultato negativo (-2,0%). I prezzi si sono confermati in leggera crescita (+0,6%)

PREVISIONI PER LUGLIO-DICEMBRE 2016

Relativamente al semestre luglio-dicembre 2016 gli operatori vicentini del settore indicano come probabile una lieve diminuzione sia del fatturato che del flusso degli ordinativi.

In leggero aumento i prezzi mentre per l'occupazione si prevede il mantenimento degli attuali livelli.

In contenuta diminuzione l'edilizia residenziale e non residenziale e le opere pubbliche. Le ristrutturazioni residenziali vengono date in moderato aumento.

Le aspettative degli operatori a livello regionale si discostano da quelle della provincia per gli ordini ed il fatturato previsti stabili.

CONSUNTIVO VICENZA	Var. % trim. corr.	CONSUNTIVO VENETO	Var. % trim. corr.
Fatturato	-2,3	Fatturato	-0,1
Prezzi	0,6	Prezzi	1,0
Ordini	-2,4	Ordini	0,1
Occupazione	-2,0	Occupazione	-0,1

PREVISIONI VICENZA	Luglio 2016- Dicembre 2016	PREVISIONI VENETO	Luglio 2016- Dicembre 2016
Fatturato	Lieve diminuzione	Fatturato	Stazionarietà
Prezzi	Lieve aumento	Prezzi	Lieve aumento
Ordini	Lieve diminuzione	Ordini	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà	Occupazione	Stazionarietà
Prod. edilizia residenziale	Lieve diminuzione	Prod. edilizia residenziale	Lieve diminuzione
Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento	Prod. ristrutturazioni residenziale	Lieve aumento
Prod. edilizia non residenziale	Lieve diminuzione	Prod. edilizia non residenziale	Lieve diminuzione
Prod. opere pubbliche	Lieve diminuzione	Prod. opere pubbliche	Lieve diminuzione

Anagrafe delle imprese

Alla fine del secondo trimestre 2016 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 83.275 di cui 18.709 del commercio, 13.780 nell'industria manifatturiera, 13.008 nei servizi alle imprese, 11.509 nelle costruzioni, 10.497 nelle altre attività, 8.697 nell'agricoltura, 4.980 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.095 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica un aumento delle imprese registrate pari allo 0,1%. Nell'ambito del manifatturiero (-0,7%) i settori che hanno avuto performance positive sono stati l'alimentare (+1,1%), la chimica-gomma-plastica (+0,5%) e altre industrie (+0,1%). Sono in flessione tutti gli altri settori: tessile-abbigliamento (-0,3%), orafo (-1,4%), legno e mobile (-2,5%), metalmeccanica (-0,7%), il settore concia e pelli (-0,5%). Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+1,8%) e i servizi alle imprese (+1,9%); in calo i trasporti (-1,0%), l'agricoltura (-1,5%), le costruzioni (-1,4%) ed il commercio (-0,1%).

Il confronto tra il secondo trimestre del 2016 ed il trimestre precedente segna un aumento complessivo dello 0,4% della numerosità delle imprese registrate. Nell'ambito del manifatturiero (+0,1%) i comparti con segno positivo sono l'alimentare (+0,5%), il tessile-abbigliamento (+0,5%), la concia e pelli (+0,3%) e l'alimentare (+0,2%) mentre il legno-mobili, la chimica-gomma e plastica e l'oreficeria arretrano. La metalmeccanica è stabile.

Tutti gli altri settori presentano un segno positivo.

Settori di attività	Impr. regis. 2° trim. 2015	Impr. regis. 1° trim. 2016	Impr. regis. 2° trim. 2016	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.830	8.683	8.697	0,2	-1,5
Industria manifatturiera	13.871	13.771	13.780	0,1	-0,7
di cui:					
Alimentare	661	665	668	0,5	1,1
Tessile, abbigliamento	1.565	1.552	1.560	0,5	-0,3
Concia e pelli	973	965	968	0,3	-0,5
Legno e mobili	1.510	1.480	1.473	-0,5	-2,5
Chimica, gomma e plastica	597	604	600	-0,7	0,5
Metalmeccanica	6.018	5.972	5.974	0,0	-0,7
Oreficeria	798	789	787	-0,3	-1,4
Altri settori manifatturieri	1.749	1.744	1.750	0,3	0,1
Costruzioni	11.675	11.501	11.509	0,1	-1,4
Commercio	18.725	18.575	18.709	0,7	-0,1
Alberghi e ristoranti	4.892	4.947	4.980	0,7	1,8
Trasporti	2.116	2.091	2.095	0,2	-1,0
Servizi alle imprese	12.769	12.880	13.008	1,0	1,9
Altro	10.339	10.492	10.497	0,0	1,5
TOTALE	83.217	82.940	83.275	0,4	0,1

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza					
Settore	Imprese registrate al 31/03/2016	Iscrizioni nel 2° trim 2016	Cancellazioni nel 2° trim 2016	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.683	83	72	11	0,1%
Manifatturiero	13.771	76	113	-37	-0,3%
di cui:					
Alimentari	665	3	7	-4	-0,6%
Tessile-abbigliamento	1.552	17	18	-1	-0,1%
Concia e Pelli	965	6	7	-1	-0,1%
Legno e mobile	1.480	4	10	-6	-0,4%
Chimica-gomma-plastica	604	3	6	-3	-0,5%
Metalmeccanica	5.972	33	49	-16	-0,3%
Orafo	789	0	6	-6	-0,8%
Altre industrie	1.744	10	10	0	0,0%
Costruzioni	11.501	102	140	-38	-0,3%
Commercio e riparazioni	18.575	218	163	55	0,3%
Alberghi e ristoranti	4.947	57	70	-13	-0,3%
Trasporti	2.091	4	18	-14	-0,7%
Servizi alle imprese	12.880	146	92	54	0,4%
Altro	10.492	398	85	313	3,0%
Totale	82.940	1.084	753	331	0,4%

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2016						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
Settori Industria	apr-16	mag-16	giu-16	2° trim 16	Var 2° trim 2016 /1° trim 16	Var 2° trim 16/2° trim 15
attività agric.	6.832	.	5.625	12.457	2489,8%	969,3%
industriali	.	.	.	-	-	-
estrattive	5.972	3.030	8.122	17.124	-75,9%	-37,5%
legno	984	704	.	1.688	-64,0%	30,5%
alimentari	22.510	14.138	5.586	42.234	-67,6%	83,0%
metallurgiche	101.104	127.486	94.485	323.075	-56,6%	120,7%
meccaniche	1.317	3.654	1.450	6.421	-89,9%	-36,7%
tessili	9.019	12.603	4.103	25.725	-67,8%	-47,8%
vest. abbigl. e arredam.	42.105	13.447	10.288	65.840	-75,2%	198,4%
chimiche	3.120	9.054	4.803	16.977	-67,9%	29,3%
pelli e cuoio	4.810	6.813	1.192	12.815	-61,5%	-36,3%
trasf. minerali	1.797	2.687	6.188	10.672	-79,8%	-50,0%
carta e poligraf.	3.451	1.188	1.492	6.131	-67,5%	-54,6%
installazione impianti per l'edilizia	.	.	.	-	-	-
energia elettr. e gas	6.460	800	1.280	8.540	-39,8%	231,0%
trasporti e comun.	.	.	.	-	-	-
tabacchicoltura	.	.	.	-	-	-
servizi	.	.	.	-	-	-
varie	.	502	248	750	-96,3%	393,4%
Totale Industria	209.481	196.106	144.862	405.587	-73,9%	15,4%
Settori Edilizia					-	-
industria edile	74.621	42.799	71.997	189.417	166,0%	85,9%
artigianato edile	41.994	32.103	76.815	150.912	182,6%	111,3%
industria lapidei	9.236	329	5.511	15.076	66,5%	107,5%
artigianato lapidei	360	252	112	724	92,6%	-56,0%
Totale Edilizia	126.211	75.483	154.435	356.129	165,7%	95,4%
Totale Gestione Ordinaria	335.692	271.589	299.297	906.578	-45,6%	69,8%

2° TRIMESTRE 2016						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Straordinaria						
Settori Industria	apr-16	mag-16	giu-16	2° trim 16	Var 2° trim 2016 /1° trim 16	Var 2° trim 16/2° trim 15
attività agric. industriali	.	.	.	-	-	-
estrattive	.	.	.	-	-	-100,00%
legno	5.944	2.526	2.632	11.102	-95,02%	-84,75%
alimentari	16241	.	.	16.241	25,5%	-13,85%
metallurgiche	.	150488	.	150.488	-54,39%	65,79%
meccaniche	28.608	16.836	11.006	56.450	-89,94%	-85,47%
tessili	.	.	.	0	-100,00%	-100,00%
vest. abbigl. e arredam.	165.757	11.733	10.109	187.599	92,01%	-52,66%
chimiche	46.721	31.329	477	78.527	-12,93%	23,70%
pelli e cuoio	.	36608	.	36.608	1401,56%	45,21%
trasf. minerali	.	.	20.462	20.462	-70,86%	-20,74%
carta e poligraf.	104	3.145	.	3.249	-94,43%	-95,61%
installazione impianti per l'edilizia	.	4792	.	4792	648,75%	18,41%
energia elettr. e gas	.	.	.	-	-	-
trasporti e comun.	.	.	.	-	-	-
tabacchicoltura	.	.	.	-	*	-
servizi	.	.	.	-	-	-
varie	.	.	.	-	-	-100,00%
Totale Industria	263.375	257.457	44.686	565.518	-61,85%	-52,00%
Settori Edilizia						
industria edile			20.417	20.417	9,15%	-66,03%
artigianato edile			1776	1776	-	-
industria lapidei				0	-100,00%	-
artigianato lapidei				-	-	-
altro				-	-	-
Totale Edilizia			22.193	22.193	-44,47%	-63,08%
Artigianato			16889	16889	-	-
Commercio	26.064	5.433	22.941	54.438	162,28%	-60,80%
Settori vari	.	.	.	0	-	-1
Totale Gestione Straordinaria	289.429	262.890	106.709	659.028	-57,29%	-52,41%
Gestione in Deroga						
Industria	apr-16	mag-16	giu-16	2° trim 16	Var 2° trim 2016 /1° trim 16	Var 2° trim 16/2° trim 15
Edilizia	424	514	.	938	-72,96%	-71,94%
Artigianato	11.665	7.631	240	19.536	-92,27%	-76,71%
Commercio	1.255	28.325	.	29.580	-49,64%	-10,51%
Settori vari	.	.	.	0	-100,00%	-
Totale Gestione in deroga	14.140	37.058	480	51.678	-84,29%	-57,55%
TOTALE GENERALE	639.261	571.537	406.486	1.617.284	-54,31%	-20,74%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURE DI CRISI AZIENDALI E LAVORATORI COINVOLTI					
2016	N. Imprese	Lavoratori	Var % 2° trim 16/2° trim 15	N. Imprese	Lavoratori
Apr.	11	206	Apr.	37,5%	76,1%
Mag.	7	58	Mag.	-53,3%	-66,1%
Giu.	7	84	Giu.	-65,0%	-73,8%
Tot. 2° trim 16	25	348		-41,9%	-42,8%
Var. % 2° trim 16 / 1° trim 16	N. Imprese	Lavoratori			
	-7,4%	-48,3%			

Fonte: Elaborazione Veneto Lavoro su dati Provincia

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCORDATARIE - PROVINCIA DI VICENZA									
2° trimestre 2016				Var. % 2° trimestre 2016 / 2° trimestre 2015			Var. % 2° trimestre 2016 / 1° trimestre 2016		
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
AGRICOLTURA	1	0	0	-	-	-	-	-	-
INDUSTRIA	14	4	4	27,3%	33,3%	20,0%	-26,3%	33,3%	-33,3%
EDILIZIA	8	0	2	-	100,0%	11,1%	-38,5%	-71,4%	-23,1%
COMMERCIO	9	0	1	-30,8%	-50,0%	-33,3%	12,5%	-80,0%	11,1%
TURISMO	1	0	0	-	-	-	-50,0%	-	-50,0%
SERVIZI	14	0	2	16,7%	-	33,3%	16,7%	-	6,7%
TUTTI I SETTORI	47	9	56	4,4%	28,6%	7,7%	-13,0%	-25,0%	-15,2%
	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale	Fall.	Altre proc.	Totale
Agricoltura	1	0	1	-	-	-	-	-	-
Industria alimentare	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Tessile e abbigliamento	1	1	2	-66,7%	-	-33,3%	-50,0%	-	-
Concia	1	0	1	-	-	-	-66,7%	-	-66,7%
Legno e mobili	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Cartario e poligrafico	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Chimica, gomma e plastica	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-	-	-100,0%
Ceramica	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Metallmeccanica	9	2	11	80,0%	-	57,1%	-18,2%	-71,4%	-38,9%
Oreficeria	0	0	0	-	-	-	-	-	-
Altre industrie	3	1	4	200,0%	-	300,0%	50,0%	-	100,0%
Edilizia	8	0	10	60,0%	-	100,0%	-38,5%	-	-23,1%
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	-	-	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Commercio all'ingrosso	6	1	7	-40,0%	-	-36,4%	-14,3%	-	-
Commercio al dettaglio	3	0	3	-	-	-	200,0%	-	200,0%
Turismo e ristorazione	1	0	1	-	-	-	-50,0%	-	-50,0%
Trasporti	4	0	4	100,0%	-	100,0%	100,0%	-	100,0%
Servizi all'impresa	7	2	9	-22,2%	-50,0%	-30,8%	-	-33,3%	-10,0%
Servizi personali	2	0	2	-	-100,0%	-33,3%	-	-	-
Imprese non classificate	1	0	1	-50,0%	-	-	-98,1%	-100,0%	-
TUTTI I SETTORI	47	4	56	4,4%	28,6%	7,7%	-13,0%	-69,2%	-15,2%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere.

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2016	N.	Importo €	2015	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Apr.	290	1.122.388,57	Apr.	395	1.038.228,64	Apr.	-26,6%	8,1%
Mag.	336	1.240.176,93	Mag.	340	528.495,12	Mag.	-1,2%	134,7%
Giu.	259	394.372,30	Giu.	344	755.771,47	Giu.	-24,7%	-47,8%
Tot. 2° trim 16	885	2.756.937,80	Tot. 1° trim 16	1.079	2.322.495,23	Var 2° trim 16/15	-18,0%	18,7%
Var. % 2° trim / 1° trim 16	N.	Importo						
	-6,9%	10,8%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	2° trim 16	1° trim 15	Var. % 2° trim 16/15	Var. % 2° trim 16 /1° trim 16
Vicenza	6.876	7.248	3,2%	-5,1%
Veneto	38.226	39.955	16,7%	-4,3%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture